

UN NUMERO CENT. 5

ABONAMENTI :  
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:  
In 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
Piazza Vittorio Emanuele - Loggione Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## Il commercio italiano nel 1901

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato di questi giorni la solita statistica annua sul commercio internazionale italiano nell'anno ora decorso.

E' questa — pur venendo a due mesi di distanza dalla fine dell'anno — una delle più celeri statistiche che si siano pubblicate in Italia.

Eccone i risultati. Come già dicemmo per il 1900, così si può ripetere per il 1901, che fu l'anno di maggior espansione, dopo la costituzione del Regno, del commercio italiano. Dedotti i metalli preziosi, raggiunse la cifra di 3092 milioni all'entrata ed all'uscita.

L'anno che più si avvicinò a questo massimo fu il 1900 con 3038 milioni, e subito dopo vengono il 1899 con 2937 ed il 1887 con 2610 milioni di lire.

Ecco uno specchio del commercio per alcune date precedenti e per gli ultimi cinque anni in milioni di lire (sempre dedotti i metalli preziosi)

	Importazione	Esportazione
1870	894	755
1880	1186	1104
1890	1319	895
1897	1191	1091
1898	1413	1203
1899	1506	1431
1900	1700	1398
1901	1717	1374

Il progresso fu quasi continuo; sebbene la velocità sua sia stata minore dal 1900 al 1901 di quella che fu, ad esempio, dal 1897 al 1898 ed anche dal 1898 al 1899, e per le importazioni dal 1899 al 1900.

E parrebbe doverne concludere che noi andiamo aumentando il nostro commercio internazionale, ma con una velocità sempre minore.

Ma sarebbe conclusione affrettata; poiché dal 1900 al 1901 intervenne un fatto notevole, di cui conviene tener conto in tutti questi calcoli: vogliamo accennare al ribasso dei prezzi. Se i prezzi ribassano, si può magari comprare e vendere molto più vino, carbone, tessuti, grano a quintali, a metri e ad ettolitri; ma con tutto ciò la cifra delle importazioni e delle esportazioni in lire e centesimi può diminuire.

Per poter vedere se il volume del commercio sia aumentato è necessario fare una supposizione: che i prezzi delle merci siano rimasti immutati da un anno all'altro.

Ora, se noi facciamo questa supposizione, se noi supponiamo, cioè, che anche nel 1901 si siano applicati i prezzi esistenti nel 1900, abbiamo il seguente risultato: L'importazione invece di aumentare da 1700 a 1717 milioni, con un incremento di 17 milioni, cresce da 1700 a 1864 milioni, con un soprappiù di 164 milioni. La esportazione non cresce più soltanto da 1338 a 1374, ma balza da 1338 a 1419, con un guadagno di 80 milioni.

Il che vuol dire, che se i prezzi fossero rimasti stazionari e non fossero caduti, il nostro commercio complessivo sarebbe aumentato, non di 53, ma di ben 244 milioni.

In fondo però non dobbiamo essere malcontenti che i prezzi siano ribassati; perchè è vero che noi abbiamo vendute le nostre merci all'estero per soli 1374 milioni di lire, invece di venderle per 1419 milioni, rimettendovi 45 milioni; ma è altresì vero che le merci comprate all'estero furono pagate da noi solo 1717 milioni, invece di 1864, con un guadagno di ben 147 milioni, ossia, in sostanza, il ribasso dei prezzi ci fruttò il non indifferente guadagno di 102 milioni.

Non possiamo dunque lamentarci dell'andamento complessivo del nostro commercio internazionale. Importammo ed esportammo di più. Vendemmo, e vero, le nostre merci ad un prezzo un po' minore degli anni precedenti, ma la perdita fu ad usura compensata dal fatto che comprammo ad un prezzo ancora minore le merci estere di cui avevamo bisogno.

Ed ora alcune cifre particolari.

All'importazione, le materie prime necessarie all'industria che figuravano nel 1900 per 691 milioni di lire, nel 1901 figuravano solo più per 653 milioni di lire, con una diminuzione di 36 milioni di lire. Non ce ne dobbiamo rammaricare. La causa di ciò sta nel ribasso dei prezzi del carbon fossile, di cui comprammo suppergiù la stessa quantità di tonnellate, ma ad un maggior buon mercato notevole.

Le altre materie necessarie all'industria entrarono per una cifra di 350.3 milioni, invece di 344.8, con un guadagno di 5 milioni e mezzo. Sono gli olii, la seta, i prodotti chimici, ecc.

I manufatti (petrolio, tabacco, tessuti, acciaio e ferro lavorato, strumenti, ecc. ecc.) entrarono per 333.8 milioni, invece di 373, con una diminuzione di 19 milioni. Segno probabile che le industrie interne vincono la concorrenza di quelle estere in misura maggiore di prima.

Il punto nero dell'importazione sta nei generi alimentari. Dovemmo spendere 357 milioni invece di 290, con un aumento di 67 milioni; soprattutto a causa del grano, di cui importammo 1,046 mila invece di 732 mila tonnellate, ossia 214 mila in più. Colpa in parte dei cattivi raccolti fatti in Italia; per cui non c'è che da sperare che non tutti gli anni volgano avverse le vicende atmosferiche. Ma frutto (che noi riteniamo lieto) in parte della cresciuta capacità di consumo delle masse italiane, le quali cominciano a mangiare di più del passato, come molti altri indizi concorrono pure a dimostrare.

Passando all'esportazione, è da notare innanzitutto una diminuzione di 31 milioni (da 235 a 204) nelle materie prime necessarie all'industria. Brutto segno in parte, perchè la diminuzione dipese dall'aver esportato in meno 42 mila quintali di tartaro o feccia di vino, 118 mila quintali di canapa greggia, 8,850 tonnellate di minerale di zinco, 651 mila quintali di zolfo; e qui deve ridestarsi la nostra iniziativa per riconquistare i mercati perduti. Ma indizio d'altra parte che noi troviamo forse più tornacento a lavorare in casa le nostre materie prime.

In grande aumento invece di ben 55 milioni (da 449.7 a 505.3) la categoria delle altre materie necessarie all'industria. Ed il grosso dell'aumento è dato da due delle più poderose industrie italiane; quella cotoniera che esporta 36 mila tonnellate di più di filati di cotone e quella serica che esporta 12 mila quintali di più di seta tratta, semplice o torta.

In aumento pure di 8 milioni (da 303 a 311) l'esportazione dei manufatti. Eccellono di nuovo le due industrie sovraddette, quella cotoniera che esporta 24 mila quintali di più di tessuti di cotone e quella serica che esporta 162 mila chilogrammi di più di tessuti ed altri manufatti di seta.

Lieta e triste nello stesso tempo è l'ultima categoria dei generi alimentari. Esportammo 3700 mila lire in più, passando da 349 a 353 milioni. Ma le vittorie ben auspicanti sono contrastate da dolorose sconfitte. Dolora soprattutto l'industria del vino che ha esportato 540 mila ettolitri in meno; e si accasciano pure, benchè in grado minore, le esportazioni dei legumi (13 mila quintali in meno), degli animali bovini (12 mila capi in meno), delle carni, pollame e cacciagione (16 mila quintali in meno) e persino delle uova di pollame (26 mila quintali in meno, ossia da 357 a 330 mila).

Ma per contro vincono splendide vittorie sui mercati esteri le industrie dei mandorli, noci, nocciuole ed altre frutta oleose (116 mila quintali e 17 milioni e mezzo di lire in più), dell'olio d'oliva (103 mila quintali ed 11 milioni e mezzo in più), delle frutta fresche, degli agrumi, del riso, ecc.

Dunque, anche se si bada alle cifre particolari, l'anno fu buono. Alcune industrie soffersero

# il Cittadino

## giornale della Domenica

ro durissimi colpi, ma un numero maggiore ebbe vittorie promettenti. Pensino le prime a raddoppiare di energia per rimarginare le dolorose ferite e non si arrestino le altre sull'arduo cammino della vittoria. E provvedano tutte insieme affinché una più liberale legislazione sui dazi di frontiera accordi agli italiani il diritto di comprare a buon mercato dall'estero e la sicurezza di poter vendere sui mercati stranieri senza l'ostacolo di dazi proibitivi. Sono questi due termini che non si possono scindere; poiché se vogliamo vendere dobbiamo anche comprare. Ed un sistema proibitivo di dazi intristisce sia la potenza consumatrice, come l'attività produttiva.

### NOTERELLE DI STORIA MILITARE

#### A PROPOSITO DEL 2° REGGIMENTO

Dal 23 giugno 1664 il reggimento di fanteria savoiardo, detto Marolles, e poi Challes dal nome dei suoi successivi comandanti, fu denominato Reggimento di Savoia, e coll'editto del 19 Ottobre 1664 gli fu assegnato il secondo posto fra i reggimenti dell'esercito.

Con l'occupazione francese della fine del 1798 il reggimento fu incorporato nella prima mezza brigata di linea piemontese. Allontanati i francesi, fu nel 1800 ricostituito, e poco dopo col ritorno dei francesi, definitivamente sciolto. All'epoca della Restaurazione fu riorganizzato con R. Decreto 1 Luglio 1814, mantenendogli l'antico nome di Reggimento Savoia, a cui si sostituì nel 1815 quello di Brigata Savoia. Il 25 ottobre 1831 le brigate di fanteria essendosi suddivise in due reggimenti, quelli della brigata Savoia vennero, col riordinamento del 4 maggio 1839, che numerava progressivamente i reggimenti nell'esercito, a chiamarsi Primo e Secondo Reggimento di Fanteria.

In seguito all'annessione della Savoia alla Francia, questa brigata prese la denominazione di Brigata del Re (14 giugno 1860), conservando i suoi reggimenti il numero d'ordine, l'anzianità fra i corpi dell'esercito e la bandiera. Sciolte le brigate permanenti nell'anno 1871, i reggimenti della Brigata Re vennero a chiamarsi rispettivamente Primo e Secondo Reggimento Fanteria (Re). Nel 1881 riebbero la denominazione di Primo e Secondo Reggimento Fanteria.

×

Il Reggimento Savoia fece le campagne: 1672 contro la repubblica di Genova, 1686-89 contro i Valdesi, 1690-95 contro la Francia, 1701-1703 contro l'Austria, 1703-13 contro la Francia, 1718 in Sicilia, 1733-35 contro l'Austria, 1742-48 contro Francia e Spagna, 1792-96 contro la Repubblica francese. Più recentemente i reggimenti della brigata combatterono le campagne del 1848-49, 1855-56 (Crimen), 1859, 1860-61 (Marche), 1866. Nella campagna 1690-95 si segnalò alla battaglia di Staffarda (1690); alla difesa del castello di Nizza (1691) ed all'assedio di Casale (1695). Nelle campagne del 1701-1703 ebbe parte alla battaglia di Chiari. Nelle campagne del 1703-1713 alla difesa di Vercelli (1704) e a quella di Torino (1706). Nella campagna 1733-35 agli assedi di Pizzighetone e del castello di Milano (1733); alla battaglia di Parma (1734); nella campagna 1742-48 ai fatti d'arme di Campo Santo, di Castelfelfino (1743) e di Pietralunga, alla battaglia di Madonna dell'Olmo (1744), all'attacco d'Ancqui, alla battaglia di Bassignana (1745) alla presa d'Asti, all'assedio di Valenza e di Ventimiglia, all'attacco di Turbia (1746). Nella guerra 1792-96 prese parte al combattimento di S. Michele ed alla battaglia di Mondovì (1796).

Nel 1848 i reggimenti della brigata Savoia combatterono a Mozzambano (9 aprile). S. Giustina, Pastrengo, Santa Lucia, Sana, Volta, Gadesco e Milano. Nel 1849 alla Sforzesca ed a Novara. Nel 1855 furono presenti alla battaglia della Cernea. Nel 1859 combatterono a San Martino e concorsero all'assedio di Peschiera. — Nel 1860-61 a quello di Capua. — Nel 1866, divenuti reggimenti della brigata Re, alla battaglia di Custoza.

La prima compagnia del primo reggimento ha fatto le campagne d'Africa del 1887 e 1888. — Nella campagna del 1887 una frazione di essa ha preso parte al combattimento di Dogali.

Le bandiere dei due reggimenti furono fregiate della medaglia d'argento al valor militare per essersi distinti in tutti i fatti d'armi a cui parteciparono durante la campagna del 1848 in Lombardia.

Inoltre il primo battaglione del primo reggimento ed il primo, secondo e terzo battaglione del secondo reggimento ottennero menzione onorevole pel valore spiegato il 24 giugno 1859 alla battaglia di S. Martino.

## IN PRETURA

Martedì 4 corr., fu composta davanti la nostra Pretura, con esito soddisfacente per le due parti, la questione sorta fra il Sig. Ferruccio Manucci e il Sig. Avv. G. B. Nori. La quale aveva dato luogo ad una querela di diffamazione, che il Nori stesso aveva sporto a tutela del proprio decoro professionale contro il Manucci, concedendo la più illimitata facoltà di provare il fatto attribuitogli, e cioè che egli nell'esercizio della funzione di curatore del fallimento Manucci-Montevocchi, avesse cercato, col non presentare un documento necessario, di ottenere l'autorizzazione a vendere gli stabili compresi nell'attivo del fallimento stesso, e perciò di rovinare i falliti, quantunque da tale vendita niun vantaggio potesse derivare alla massa dei creditori.

L'ultimo rinvio della causa era stato richiesto dalla difesa dell'avv. Nori allo scopo di richiamare dal Tribunale di Forlì il fascicolo del fallimento Manucci, dal quale doveva risultare in modo evidente, indiscutibile la correttezza dell'operato del Nori. Ed infatti dall'esame dei documenti si ebbe di questa la prova più esauriente. In seguito di che il Manucci, il quale in buona fede e per erronee informazioni pervenutegli aveva dette le cose per il Nori offensive, con lealtà espone il proprio riconoscimento per lo screezo sorto, dichiarando di riconoscere la perfetta correttezza dell'avv. Nori; e questi ritirò la querela sporta, riservandosi ogni altra azione che potesse competergli a tutela del proprio onore.

Notiamo che prima della chiamata della causa per la decisione, i Consigli d'Ordine e di Disciplina degli Avvocati e Procuratori di Forlì, aveva pure dichiarata pienamente corretta l'opera dell'avv. Nori nell'esercizio delle sue attribuzioni di Curatore del fallimento Manucci-Montevocchi.

La parte civile era sostenuta dagli avvocati on. Comandini e Farneti, e la difesa del Manucci dall'avv. Bentini.

## CESENA

### LA GIORNATA DI DOMENICA

Favorita da uno splendido sole primaverile, che ha voluto fare come una lieta parentisi tra l'umidità e le piogge tediose dei giorni precedenti e dei successivi, la giornata della scorsa domenica non poteva riuscire più magnifica.

La città era animatissima, affollatissima: la venuta del reggimento, la tombola e quel gran mago che è il bel tempo avevano richiamato dalla campagna e dai paesi vicini un numero veramente straordinario di gente, tanto più che i lavori campestri in questa stagione non trattengono i coloni nei loro poderi.

La mattina alle 11, con una puntualità veramente militare, gli ufficiali del Reggimento salivano lo scalone del Palazzo Pubblico, accogliendo l'invito della Municipale Rappresentanza.

Essendo incorsi nel numero precedente alcuni errori ed omissioni, crediamo opportuno ripeterne qui i nomi:

Colonnello: Coen cav. Achille.

Maggiori: Cavoretti cav. Francesco, Anglois cav. Alfredo, De Petro cav. Cesare, Dini cav. Gian Paolo.

Capitano Ait. Maggiore in 1<sup>a</sup>: Olivetti Eduardo.

Capitani: Pezzi Luigi, Grifeo conte Giuseppe, Fasola Silvio, Cudio Ettore, Zagaria Augusto, Cimino Domenico, Gazzano Francesco, Azzimonti Primo.

Capitano Medico: Domini Giuseppe.

Tenenti Ait. Maggiori: De Fonsca Pimentel Achille, Capone Luigi.

Tenenti: Basile Gennaro, Gatta Guglielmo, Gazzotti Enrico, Gerbone Attilio, Cortese Carlo, Bursi Ettore, Molino Luigi, Bebo Giovanni.

Tenente Contabile: Medas Ferdinando.

Sottotenenti: Gariboldi Italo, Bignami conte Gino, Bavassano Giovanni, Tripepi Luigi, Marcarino Alessandro.

Capo Musica: Russo Vincenzo.

A ricevere i graditissimi ospiti erano il ff. di Sindaco Avv. Trovanelli, con quasi tutti gli Assessori e vari Consiglieri. Scusò la propria assenza per ragioni di salute il Comm. Urtoller.

Erano pure presenti il Sottoprefetto Cav. Zazo, un rappresentante degli ufficiali di cavalleria, il Capitano e il Sottotenente dei carabinieri, il Cav. Evangelisti per la Congregazione di Carità, i Direttori Comini e Barbato e prof. Pezzi per le Scuole secondarie, gli ufficiali in congedo ecc. Il sig. Pretore Avv. Franchini, impedito d'intervenire da doveri improrogabili d'ufficio, si scusò per lettera.

La banda cittadina, nella sottostante piazza, suonava in onore del Reggimento.

Servito un modesto rinfresco, il ff. di Sindaco dette ai signori ufficiali il saluto del Municipio e della cittadinanza. Disse d'esser lieto e onorato di poterlo fare con le parole del primo magistrato cittadino il Senatore Saladini e con quelle del nostro concittadino e consigliere più illustre Gaspare Finali, dando lettura d'un telegramma del primo e d'una lettera dell'altro, ispirati entrambi ai sensi più elevati e patriottici. Aggiunse che all'odierna festa accrescevano importanza le risposte che S. A. R. il duca d'Aosta e S. E. il Ministro della Guerra avevano testé inviato ai telegrammi che la rappresentanza municipale mandò ad essi fino dal primo arrivo del Reggimento. Chiuse salutando i signori ufficiali col grido che deve esser loro più accetto, perchè rappresenta il vincolo che li unisce alla patria, il grido di *Viva il Re*.

— Tutti i convenuti fecero eco a tal grido.

Il Colonnello Cav. Coen, con brevi e felicissime parole, ringraziò dell'accoglienza ricevuta dalle rappresentanze locali e dall'intera popolazione, e ne notò il significato, che va oltre ogni considerazione di persone, e sale all'idealità dei principi. Abbiamo, egli disse, piantata in questa città una onorata bandiera, quella del 2° Reggimento Fanteria, uno dei più antichi d'Italia, e che ha pagine gloriose nella storia militare; e tale bandiera non può non produrre una irradiazione d'altissime aspirazioni. Accennò alle virtù di valore e di disciplina che sotto le armi hanno addimosttrato e addimosttrano i Romagnoli. Conchiuse ricambiando il saluto del ff. di Sindaco con un altro, che, movendo da chi non appartiene alla città, non può aver nemmeno l'apparenza di muovere da sentimenti municipalistici, ma rende omaggio alla patria, di cui ogni città è parte e rappresentazione insieme, il saluto di *Viva Cesena!* — L'intera ufficialità ripeté il simpatico augurio, a cui i cittadini replicarono gridando *Viva l'esercito, Viva il 2° Reggimento Fanteria*.

Seguirono amichevoli conversazioni tra i vari gruppi che si vennero formando: a mezzogiorno, la genialissima riunione aveva termine.

Annunziata per le quattro pomeridiane, solo dopo le cinque poté incominciarsi l'estrazione della Tombola, richiedendo assai tempo la chiusura ed il ritiro dei Registri, perchè gli ultimi arrivati (o gli ultimi a decidersi) volevano ancora giocare delle cartelle.

La piazza, gremita per tutta la sua ampiezza fino oltre il torrione della Rocca, e le adiacenti vie Zeffirino Re e Pesoherie, pure stipate per gran tratto, contenevano certamente più di diecimila persone. Quel mare di teste, vedute dall'alto, offriva uno spettacolo grandioso, e quale poche volte s'è veduto a Cesena. Le finestre, i balconi, anch'essi pieni di spettatori, accrescevano galezza e vivacità alla scena.

Nel palazzo comunale, oltre il così detto sesso forte, costituito da autorità, da impiegati, da cittadini invitati o penetrati di scappellotto come suol dirsi, era largamente rappresentato il sesso gentile, tra cui si distinguevano le distinte signore di vari ufficiali, rimastevi anche durante il concerto bandistico. E quei gentili volti femminei, quegli insoliti lumi per tutte le sale davano alla pubblica residenza un aspetto simpatico e geniale non comune.

La tombola fu esaurita abbastanza rapidamente. Non mancarono i soliti incidenti per le false chiamate di vincita; ma nulla vi fu di straordinario.

Dopo la tombola, la banda militare dette la sua prima esecuzione: pezzi della *Carmen*, dell'*Arlesienne*, del *Ballo in maschera* furono eseguiti tra gli applausi del pubblico.

Ultimato il programma, la banda militare, per invito della banda cittadina, convenne al Casino del Teatro, dove ebbe luogo l'annunziata fraterna biecchierata, tra la maggiore cordialità ed allegria.

Ed ora non possiamo chiudere questo lungo resoconto di cronaca, senza compiacerci e congratularci vivamente con la nostra popolazione per l'ammirabile contegno da essa tenuto: noi, che la conosciamo, non potevamo dubitarne; ma fa sempre piacere constatare le cose buone e onorevoli per il proprio paese.

Con tanta e così straordinaria folla, non si è avuto a deplorare nessun triste incidente, nessuna di quelle eventualità, di maggiore o di minor conto, ma sempre spiacevoli, che turbano qualche volta le feste più belle, nessuno di quei falsi allarmi, di quei panici ingiustificati, così frequenti altrove; nessun tentativo di boseggio; nessun principio di rissa: insomma l'ordine più completo, pure in mezzo alla più gioconda allegria, e pur tra il lieto e abbondante consumo di vino, che deve aver rappresentata una vera cuccagna per gli spacciatori.

Tutto dunque ha contribuito a far della giornata di domenica uno dei più lieti ricordi della nostra cronaca cittadina.

**Cesena nelle recenti pubblicazioni** — È uscito un nuovo volume della magnifica ristampa dei « *Rerum Italicarum Scriptores* » di L. A. Muratori, fatta dal coraggioso editore Lapi di Città di Castello, sotto la direzione di Giosuè Carducci e di Vittorio Fiorini. Il recente volume comprende: fascicoli 6 e 7 (corrispondenti al primo e secondo del Tomo XXI, parte IV) e contiene la « *Cronaca di Ser Gueniero da Gubbio* » (dall'anno 1350 al 1472), con un'appendice d'altre cose storiche euguline, per cura del prof. G. Mazzatinti.

Nella cronaca di Ser Gueniero, è qualche menzione dei fatti relativi a Cesena, e specialmente alla difesa della Rocca per opera di Madonna Cia, al sacco dei Brettoni, al porto di Cesenatico, a Malatesta Novello ecc.

Si è pure pubblicata la prima parte d'uno studio assai accurato del sig. Ermanno Loevinson, addetto all'Archivio di Stato in Roma, su « *Giuseppe Garibaldi e la sua legione nello Stato Romano* » - 1848-49 (Biblioteca storica del Risorgimento - Roma, Società editrice Dante Alighieri). L'opera è stata composta scrupolosamente sui documenti che si conservano nell'Archivio di Stato e nel Municipale di Roma, e negli Archivi e nelle Biblioteche degli altri Comuni e di privati. Un intero capitolo è dedicato al passaggio di Garibaldi da Cesena, e al tragico duello Riso-Ramorino: cose che noi abbiamo estesamente altra volta narrato su queste colonne. (Il Loevinson però scrive erroneamente, ogni volta che lo cita, il nome del nostro cronista don Gioacchino Sassi, convertendolo in *Salli*). Notevole è poi la parte che si riferisce al nostro concittadino conte Giuseppe Galeffi, consigliere della Legazione di Forlì, e reggente la legazione medesima dopo la precipitosa partenza, o piuttosto fuga, del cardinale Marini; e v'è, per la prima volta, messo in rilievo quanto il Galeffi patriotticamente si adoperasse, sia per sollevare, con anticipi sull'erario provinciale, i Comuni dalle spese di mantenimento della legione garibaldina, sia per procurare a questa onorato e stabile servizio al soldo dello Stato, sottraendola alla condizione quasi d'una compagnia di ventura. Le mirabili prove di Garibaldi all'assedio di Roma dimostrarono quale sublime guerriero avesse il libero governo romano fatto suo.

**Le Opere di G. Carducci** — Il giorno 8 corr., la libreria editrice Zanichelli pubblicherà l'11° volume delle « *Opere complete di Giosuè Carducci* », contenente la terza ed ultima serie di *Ceneri e Faville* (1877-1901). È una raccolta di scritti e articoli di letteratura, di critica, di storia. Leopardi, Victor Hugo, Mazzini tra i maggiori uomini, il Regaldi e il Siciliani tra le minori figure,

le Lettere del Metastasio, le Odi barbare, le Rellazioni alla Deputazione di Storia patria, Candia, ecc. non sono gli argomenti principali. Vi sono pure piccoli scritti non mai raccolti, d' indole varia, commemorativi, personali, epigrafici.

**Frana alla Brenzaglia** — Durante l'ultimo o prolungato periodo di pioggia, una quantità di franamenti più o meno estesi hanno danneggiato le private proprietà e le strade pubbliche.

Lunedì 3 corr. verso le 10 una grossa frana, del volume di parecchie centinaia di metri cubi, staccatasi di presso la sommità del Garampo, in luogo detto la Brenzaglia, dei beni di proprietà Baglioli e Congregazione di Carità, si rovesciò sulla strada comunale di Roversano ostruendola per una lunghezza di una cinquantina di metri e per un'altezza di metri cinque.

È un immenso volume di terreno cretaceo sciolto che è scivolato su uno strato molto inclinato di terreno composto argilloso sulla strada o su di una parte del letto del Savio.

Fortunatamente non si sono avute disgrazie ad eccezione del transito che resterà, se non succede altro, interrotto ancora per una decina di giorni, sebbene il lavoro di sgombero proceda con tutta alacrità.

Nel medesimo luogo, tre anni sono, si rovesciò un tratto del muraglione di sostegno della strada sul fiume Savio e a questi disastri deve aver buona parte il lavoro delle acque del sottosuolo.

La frana odierna ha eccitata la curiosità de' buoni cesenati, i quali tutti i giorni vi accorrono in gran numero attratti anche dalla bellezza naturale del luogo, dalle vicinanze della città e dal bisogno di respirare le prime aure primaverili, dopo un tanto lungo e noioso periodo invernale.

**Università popolare** — Martedì sera, il signor G. Brasa tenne la sua lezione sulla « Eletticità » parlando specialmente delle scoperte del Galvani, e del Volta, illustrando le dottrine di quei due sommi e del chimico Fabroni, e spiegando i vari sistemi di pile elettriche; e riuscendo chiaro ed efficace anche per i molti profani.

Mercoledì sera, il Prof. Del Testa fece la sua prima lezione sulla « Storia della Terra »: la sua esposizione, rigorosamente scientifica, ma assai perspicua, fondata sulla teoria dell'evoluzione, e con la consueta forma brillante, destò in tutti il massimo interesse.

Ieri sera, Venerdì, il Prof. Caldi parlò dinanzi ad un pubblico affollatissimo sull' « Oltre tomba », e col calore e l'efficacia della sua eloquenza tenne per due ore attentissimo l'uditorio; alla fine fu calorosamente applaudito.

La terza lezione dell'Avv. Trovanelli sulla storia di Cesena che avrebbe dovuto tenersi Martedì prossimo 11 corr., è stata rimandata per l'assenza del docente. Crediamo che verrà sostituito da qualche altro. — Avvertiamo poi, che invece del prof. Barbato, domani 9, alle ore 11 ant., terrà una conferenza il prof. Paolo Frizzati, titolare della Cattedra ambulante di Agricoltura per la Provincia di Forlì e Direttore Tecnico del Consorzio Agrario di Cesena, sul tema: « Le barbabietole da zucchero e da foraggio. »

— Ecco l'orario delle lezioni di questa settimana: Domenica 9 ore 15,30 Sig.<sup>a</sup> Caldi, Letteratura italiana.

Martedì 11 « 20,30 Prof. Del Testa, Geologia storica.

Mercoledì 12 « 20,30 Prof. Barbato, Allevamento dei bachi da seta.

Giovedì 13 « 20,30 Prof. Vergnano, Cosmograf.

Venerdì 14 « 20,30 Avv. Trovanelli, Storia di Cesena.

Domenica 16 « 20,30 Prof. Mischi, Medicina e chirurgia.

**La Rassegna internazionale** (di Roma) Fasc. 1° Marzo, contiene:

ENRICO CORRADINI - Le opinioni degli uomini e i fatti dell'uomo.

LUIGI SUNER - Tranquilla di sensi. Atto II. (commedia).

SEM BENELLI - Catalogna.

A. GIANNELLI - L'educazione dei bambini deficienti.

HENRY D. DAVRAY - Cronaca inglese.

GUIDO GASPERINI - Cronaca musicale.

Appunti bibliografici, Indici d'articoli, Notiziario generale, Letteratura, Arte, scienza, Bibliografia, Varietà.

**Banda militare** — Domani, Domenica la Banda Militare eseguirà in Piazza Eduardo Fabbri dalle 17 alle 18 1/2 il seguente programma:

1. Marcia — Il Dullio — Russo
2. Atto 3° — Bohème — Puccini
3. Fantasia — Manon Lescaut — Puccini
4. Atto 3° — Tosca — Puccini
5. Waltzer — Mazzolino di Fiori — Caserta.

**Nomina** — Il concittadino Sig. Ricci rag. Francesco, che nell'esame di abilitazione a Ricevitore del Registro riuscì il 9.° su 123 promossi, con R. Decreto dell'11 febbraio u. s. è stato nominato Ricevitore, e con Decreto Ministeriale dell'11 di detto mese è stato destinato a Viggiano (Potenza).

Mentre ci congratuliamo vivamente col sig. Ricci per la felice riuscita, gli facciamo fervidi auguri d'una brillante carriera.

**Consorzio agrario coop. di Cesena** — Il giorno 16 del corr. Marzo, alle ore 11 ant., avrà luogo nella sala del Ridotto del Teatro Comunale di Cesena, l'Adunanza generale dei Soci di questo Consorzio per la trattazione del seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Comitato dei Soci.
3. Presentazione dei Bilanci degli Esercizi 1900 e 1901 e delib. relative.
4. Nomina di due Consiglieri d'amm. in sostituzione dei sigg. Galbucci dott. Aristodemo e Baglioli Aristide, sorteggiati a norma dell'art. 3 dello Statuto sociale - rieleggibili.
5. Nomina dell'intero Comitato dei Sindaci (3 effettivi e 2 supplenti).
6. Nomina del Comitato dei Proviviri, che non è stato ancora costituito.

Qualora la detta Adunanza non abbia luogo per mancanza del numero legale, la seconda e definitiva (valida qualunque sia il numero degli intervenuti) si terrà nel giorno 23 successivo alla stessa ora e nel medesimo posto.

**Cassa di Risparmio** — Il Consiglio d'Amministrazione ha stanziato anche per l'anno 1902 un fondo per sovvenzioni agricole. Tali sovvenzioni non supereranno le L. 200 e si faranno a vantaggio esclusivo dei coloni colla firma dei rispettivi padroni o fattori, se solvibili.

L'interesse sarà del 4,5%

Le domande di sovvenzione si accettano dal 1 Marzo al 30 Giugno p. v.

**Banca Popolare Cooperativa** — Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti per sabato 22 corrente alle ore 9.30 ant. nella residenza della Banca medesima per deliberare sul seguente ordine del giorno.

1. Bilancio consuntivo pel 1902.
2. Nomina del Presidente.
3. Rinnovaz. parziale dei membri del Consiglio.
4. Nomina di due Sindaci uno effettivo ed uno supplente.
5. Nomina dell'intero comitato agli arbitri.
6. Istanza pel sussidio alla locale Società Reduci.
7. Istanza del locale Consorzio Agrario Coop. per sussidio annuo ad una erigente cattedra ambulante d'Agricoltura.

La seconda convocazione avrà luogo Domenica 30 corrente, alle ore 9.30 nel detto locale in caso non sia intervenuto il numero legale per la prima convocazione.

**Forno normale** — La distribuzione del pane, a datare dal 10 corr., avverrà nel modo seguente: Dalle ore 6 alle 13 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali.

Dalle ore 6 alle 13 e dalle 18 alle 19 nei giorni festivi.

**Mercuriali** — Dal 2 all' 8 Marzo:

Grano L. 26, — al quintale; formentone L. 16,63; avena L. 23,25; olio (fuori dazi p. Ett. L. 137,29; pane bianco al Kg. cent. 40, travurso 32; farina di frumento 30 e di granturco 20.

**Cucina economica** — Minestre esitate dall'1 al 18 corr.: vendute 3036; gratuite 201; personale 84; precedenti 27.330. Totale 30.651.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

## RINGRAZIAMENTO

I coniugi **Rognoni Dott. Alberto e Placida Gobbi**, nell' assoluta impossibilità di ringraziare singolarmente tutte quelle gentile persone che, in si gran numero, presero vivo e affettuoso interessamento per la salute del loro figlio durante la sua gravissima malattia, sentono il dovere di attestare pubblicamente la loro profonda, indelebile riconoscenza.

In modo speciale, poi, tributano azione di grazia ai Medici che portarono, spontanei, alla famiglia il loro sapiente conforto, e sopra tutti all' Eccell.mo Sig. Prof. **FABIO RIVALTA**, le cui fraterne, assidue e amorevolissime cure furono pari all'alto suo ingegno e alla incomparabile sua dottrina.

## AVVISO

Si avvertono i Sigg. Coltivatori che il sottoscritto tiene a loro disposizione del puro **SEME CANAPA FERRARESE** della Valle del Reno (il più produttivo).  
Prezzi da non temere concorrenza.

ZOFFOLI ROMEO

Agente - Turri

## PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

## ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 30 - RIMINI

### DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli inventori a Parigi.

### OTTURAZIONI DEI DENTI

in smalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

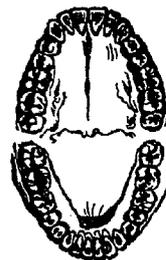
Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

### ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

## AVVISO

I Dottori **Orazio Urbinati e Felice Briansi** si pregiano di rendere noto che dal giorno 17 Febbraio p. p. hanno aperto in Corso Garibaldi N. 62 (ex palazzo Guidi) una **clinica veterinaria** ove sono accolti in cura animali di qualsiasi specie, e vi si tiene ambulatorio medico-chirurgo tutti i giorni dalle 10 alle 12.



## CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA

e

DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a Cesena, dalle 9 alle 14 in **VIA OREFICI N. 5** — **CASA MONTANARI**.

